

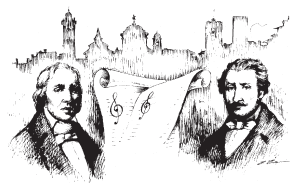
MD

Con il Patrocinio di



TEATRO SAN GIOVANNI BOSCO

Bergamo - via San Sisto, 9 - quartiere Colognola



CIRCOLO MUSICALE
MAYR-DONIZETTI
BERGAMO - ITALY



ente senza fini di lucro - direzione artistica Damiano Maria Carisconi & Valerio Lopane

venerdì 12 Ottobre 2018 - ore 21:00

CAVALLERIA RUSTICANA

melodramma in un atto, di Giovanni Targioni-Tozzetti e Guido Menasci
Musica di **Pietro Mascagni**

<i>personaggi</i>	<i>interpreti</i>
<i>Santuzza</i>	TAISIYA ERMOLAEVA
<i>Turiddu</i>	GIORGIO CASCIARRI
<i>Lucia</i>	LIUDMILA SCHIAVOTTI
<i>Alfio</i>	LORENZO BATTAGION
<i>Lola</i>	ELENA BERTOCCHI

Coro lirico Patavino Giuseppe Verdi
Maestro del coro **PIETRO PERINI**

Figuranti
Il gruppo #Followers46 di Casazza

Piccola orchestra dei Colli Morenici
direttore **DAMIANO MARIA CARISSONI**

costumi **Sartoria Teatrale Grandi Spettacoli**
scene **EMFG** - *animazioni* **ENRICO MAFFI** - *luci* **GIAMPIETRO NOZZA**

macchinista **MARCELLO CAVAGNA** - *elettricista* **MARCO CARMINATI**
sarte **ERMINIA CASTELLETTI, LUIGINA DAMINELLI, AMABILE GHILARDI, DELIZIA LORELLO, MARIA CRISTINA MALGRATI, ANTONIETTA NAVA**
trucco e acconciature **Associazione Istituto Scolastico Sistema** - *omaggi floreali* **Fiorellini di Fiori**

regia **VALERIO LOPANE**

ingressi **20€**

informazioni e prenotazioni: www.mayrdonizetti.it

e-mail: info@mayrdonizetti.it o *tutti i giorni dalle ore 12:30 alle ore 14:30 tel.* 035 315854



Trama

Durante il preludio, Turiddu intona una serenata a Lola, la ragazza a cui si era promesso prima di andar soldato e che ha ritrovato, al suo ritorno, sposa di compar Alfio, un carrettiere benestante.

La scena rappresenta la piazza di un villaggio nei dintorni di Catania: la chiesa e, a sinistra, l'osteria di mamma Lucia (madre di Turiddu).

Uno scampanio festoso saluta la Pasqua mentre i cori contadini echeggiano dai campi e dagli agrumeti. Santuzza, tormentata dal sospetto che l'amante Turiddu, abbia una tresca con la sua vecchia fiamma, va a cercare il giovane da mamma Lucia. All'osteria trova solo Lucia che, ascoltando che il figlio non si è recato a Francofonte a comprare del vino, ma è stato visto "presso l'uscio di Lola". Il dialogo è interrotto dal sopraggiungere di compar Alfio che, accompagnato da un gruppo di compaesani, inneggia euforico alla vita libera da carrettiere, atteso a casa ogni sera dalla moglie fedele. La folla si aduna in piazza per la processione pasquale. Santuzza che, scomunicata per la sua relazione scandalosa con Turiddu, non può entrare in chiesa, ferma mamma Lucia e le rivela, in lacrime, il suo disperato amore per il giovane. Egli, però, l'ha sedotta soltanto per consolarsi del matrimonio di Lola; Turiddu è ancora attratto dalla sposa di Alfio che lo ricambia con l'antica passione, tradendo palesemente il marito.

Mamma Lucia entra in chiesa, con l'angoscia di un triste presentimento.

Rimasta sola, Santuzza vede avvicinarsi Turiddu e lo affronta per un chiarimento. Il giovane dapprima mente sulle sue assenze da casa per incontrare Lola. Turiddu risponde con superbia e, ipocritamente, si mostra offeso della «vana gelosia» di Santuzza. Santuzza dopo le accorate accuse si piega all'uomo implorando perdono, per paura di perderlo. Arriva intanto Lola, canticchiando provocante uno stornello che allude a Turiddu. Vedendo i due, s'intrattiene un momento e, sarcastica, chiede a Santuzza come mai non vada a messa. Entrata Lola in chiesa, riprende il confronto fra i due amanti in un crescendo di tensione drammatica. Turiddu infastidito dalla gelosia della donna la respinge malamente e s'avvia in chiesa; Santuzza, gli lancia il suo anatema: «A te la mala Pasqua, spergiuro!».

Quando sopraggiunge compar Alfio, Santuzza, sconvolta, gli svela la tresca di Turiddu con sua moglie.

La funzione è finita, un gruppo di uomini si sofferma all'osteria. Turiddu invita gli amici intonando un brindisi e offre da bere a compar Alfio. La risposta è glaciale: «Grazie, ma il vostro vino non l'accetto». Turiddu versa

il vino a terra: «A piacer vostro!». Sono le scarse espressioni di un'antica liturgia rusticana. Gli amici ammutoliscono. Il giovane abbraccia Alfio e, secondo il rito dei duellanti, gli morde l'orecchio destro. L'appuntamento è immediato, appena fuori dal paese.

Prima di seguire il rivale, Turiddu si prende solo il tempo di incontrare brevemente la madre. Turiddu le chiede la benedizione e, se non dovesse tornare, di fare da madre a Santuzza. L'anziana è annientata. Turiddu la bacia e fugge sconvolto verso la campagna.

Pochi istanti dopo echeggia dai vicoli il grido straziato di una donna «hanno ammazzato compare Turiddu!».

Note di regia

Cavalleria Rusticana racchiude, nella sua brevità, una concitazione drammaturgica enorme. Sintesi mirabile di teatro e musica, trova la sua forza nello scontro diretto delle passioni; questo dramma, che divenne il manifesto del verismo, è attraversato da figure che camminano sole perché escluse dalla massa. Massa di monolitica coralità che trae dalla tradizione siciliana, dalla spiritualità e dalla forza del branco, il suo impeto emotivo. *Esclusione e passione*, quindi: tratti che, per mia scelta evidenzierò, senza voler colmare la frattura. Da un lato la comunità ancestrale schiava di una primitiva religione, violenta e sanguigna; dall'altra il singolo, travolto da sensualità bruciante, furore, disperazione, ira e lacrime. Ho posto il momento simbolo di questa lettura nell'evocazione della Pasqua Siciliana, e in particolare nel celebre *Inneggiamo* che sostanzierà da un lato il bisogno di preghiera rituale e dall'altro la solitudine accorata di Santuzza.

Valerio Lopane

Fine spettacolo ore 22:45 circa.

prossimo spettacolo: **VENERDÌ 16 NOVEMBRE 2018 - ore 21:00**

LA FIGLIA DEL REGGIMENTO

melodramma giocoso in due atti. Musica di **Gaetano Donizetti**

con il contributo straordinario di



consulenze ambientali s.p.a.
Via A. Moro, 1 - 24020 Scanzorosciate



con il contributo di



PRONTO SOCCORSO H24



PARCHEGGIO INTERNO PER I CLIENTI



ASSENZA DI BARRIERE ARCHITETTONICHE PER DISABILI

in collaborazione con

